Anno IV. TORINO Venerdì 9 DICEMBRE 1870 Num. 342.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. PAVALE E COMP.. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Il abbreviati.)

TORINO, 9 DICEMBRE 1870.

ITALIA

Il disegno di legge del sig. Correnti.

Fra i progetti di legge di cui si fa cenno nel discorso reale e che dovranno essere sottoposti al Parlamento in questa sessione occupa uno dei primi gradi quello che concerne la pubblica istruzione, annoverata a ragione tra gli strumenti più efficaci della forza e della prosperità nazionale. Il pubblico conosce già le intenzioni del Governo a questo riguardo, essendo da un pezzo pubblicato il disegno di legge del ministro Correnti, intorno a cui si è già occupata la stampa, e i deputati hanno potuto formarsi un'idea.

Sarebbe inutile il trattenerci sul bisogno di diffondere ed agevolare l'istruzione. Le statistiche ci dimostrano sventuratamente che, specialmente in alcune provincie meridionali, l'Italia si trova ancora molto indietro, ove la si paragoni colla maggior parte delle altre contrade dell'Europa e sopratutto con quelle del settentrione, ove s'incontra raramente anche nelle campagne, chi non conosca non pure la lettura, la scrittura, l'abaco, ma anche la storia della sua patria e, ciò che importa maggiormente, non conosca i suoi doveri di cittadino e di privato. Noi speriamo tuttavia che la vivida e pronta intelligenza dei nostri concittadini, il convincimento omai penetrato in tutti della necessità dell'istruzione e lo stimolo stesso della vergogna, cui desta la cifra stragrande degli analfabeti, faranno sì che si ripari tosto al tempo che si è miseramente perduto sotto le passate signorie dispotiche, e fra pochi anni ci troveremo al livello delle altre nazioni. Anzi in qualche distretto possiamo già dire che questo livello si sia raggiunto.

La prima condizione naturalmente che s'ha a cercare è che l'istruzione elementare sia data gratuitamente ed in tutti i Comuni. Non solo devesi agevolare con tutti i mezzi l'istruzione per ottenere lo scopo, ma volendosi renderla obbligatoria, si ha da andare incontro alla obbiezione che i padri non facciano istruire i loro figli, perchè non abbiano i maestri alla loro portata. A questo provvede il primo articolo del disegno ministeriale di legge, e anche il secondo per cui si tiene conto delle scuole private, le quali siano state approvate dal Consiglio scolastico provinciale.

Si può sostenere il principio che s'abbia a rendere obbligatoria l'istruzione, poichè altrimenti o per incuria, o per avarizia, o per pregiudizio, o per solmunitaggine molti padri o altre persone cui è affidata per legge la cura e l'educazione dei fanciulli potrebbero lasciarli in uno stato di abbietta ignoranza, male a cui non si potrebbe sovente trovare rimedio negli anni successivi. Ora se le predette persone sono imputabili quando per loro negligenza incolga alcun male fisico a coloro che sono ad essi affidati, e questi trascorrano, per loro colpa, perchè si lascieranno impuniti coloro che, avendone i mezzi, trascurino di liberarli da quella servitù più di tutte deplorabile che è l'ignoranza?

Ma per altra parte vi sarebbe pericolo di offendere uno dei più sacri diritti, la libertà, la responsabilità degli educatori, se si procedesse senza discernimento, se si obbligassero senz'altro i padri a mandare alle scuole comunali i loro figli. Non esitiamo a dire che non tutte presentano le guarentigie necessarie non solo per la istruzione, ma anche per l'educazione, e sarebbe una vera tirannide il costringere a mandare dei figli a maestri che non ispirassero e non meritassero fiducia. Gli esempi non sono sventuratamente sì rari che alcuno non soccorra tosto alla mente di ognuno. Il perchè il ministro propone che i genitori e coloro che ne fanno le veci, quando non mandino alle scuole pubbliche i loro figli, vi possano provvedere altrimenti, purchè dimostrino al sindaco che ciò essi fanno. E desidereremmo altresì che si lasciasse la più ampia e libera carriera nel recare le lagnanze che altri possa fare sull'andamento delle scuole comunali, e che a queste si dia la più pronta soddisfazione.

Pel § 12 dell'art. 116 della legge comunale e provinciale le spese per l'istruzione elementaria dei due sessi sono già annoverate fra le obbligatorie dei comuni. Alcune norme si dànno nel presente progetto sull'attuazione di quella disposizione di legge. In ogni comune il sindaco dovrà in principio del mese che precede ogni anno scolastico annunziare la riapertura delle scuole elementari e ricordare l'obbligo imposto di dare la istruzione e le corrispondenti sanzioni penali, facendo anche ammonizioni speciali a coloro che, senza addurre scusa legittima, non avranno ancora adempiuto a quell'obbligo.

Le pene ai trasgressori consistono prima nell'esporre il loro nome in un elenco affisso alla porta della casa comunale e, non bastando questo, nell'ammenda portata dagli articoli 63 e 67 del Codice penale, ad istanza del sindaco presso le autorità giudiziarie competenti. Sono tenuti responsabili anche i padroni di botteghe ed officine che impediscano i fanciulli di frequentare le scuole elementari. I trasgressori non potranno inoltre esercitare i loro diritti politici, il che per gl'ignoranti non fa caldo nè freddo.

È resa obbligatoria anche l'istruzione elementare nelle carceri, nei bagni, nelle case di custodia, pei militari che al tempo della loro chiamata non sappiano leggere e scrivere, pei minori di quarant'anni, ricoverati nelle opere pie, ove in questi non s'attenda unicamente alla cura dei malati.

Parci draconiana la proibizione di dare alcun salario, per parte dello Stato, delle provincie e dei comuni, a tutti coloro che trascorso un anno dal giorno della pubblicazione della presente legge non sappiano leggere e scrivere. Questo disegno di legge tende essenzialmente a migliorare le condizione avvenire della nazione, ma saranno intanto privati di un mezzo legittimo di sostentamento coloro che hanno già la sventura di essere immersi nell'ignoranza, anche senza loro colpa? quelli che non avendo altro per campare che le loro braccia si trovano già in tanta inferiorità verso degli altri? La lettura e la scrittura, cui imparano sì facilmente i bimbi, non è cosa niente agevole per gli adulti e sarebbe inoltre uno spingere al delitto il negare a chi lo merita un mezzo onesto di vivere. Lo stesso dicasi della proibizione alle opere pie di conferire doti e sussidi di collocamento a persone che non sappiano leggere e scrivere. In ogni caso sarebbe iniqua quella pena se s'irrogasse in un tempo così prossimo, quando la legge non abbia ancora potuto produrre i frutti sperati.

Cuneo, 4. — La sera del 2 verso le 11 in una campagna di proprietà del dott. Giacomo Candi, non lontano dalla città, si presentarono alcuni malandrini alla casa colonica, e chiamato il contadino, che venne alla finestra, gli chiesero danaro. Loro fu offerto commestibili che furono rifiutati. Alle replicate richieste di danaro fu risposto con fucilate ricambiate dai malfattori i quali non potendo ottenere il loro intento appiccarono il fuoco al fienile unito alla casa che immediatamente fu arso dalle fiamme con perdita del bestiame ed attrezzi rurali per un valore abbastanza considerevole. (*Gazzetta dell'Emilia*).

Bari, 7. — Leggiamo nel *Piccolo Corriere*:

Dai paesi più elevati della provincia ci giungono nuove assai sconfortanti circa gli effetti prodotti al frutto dalle nevi e più dal vento ghiacciato. Si dice che l'ulivo, specialmente quello rimasto all'albero è scottato, tanto che appena toccato si scuote facilmente.

Vero è che le buone giornate successive e le acque cadute hanno rianimate le speranze dei poveri proprietari: ma un danno si è ricevuto, e ciò intristisce la gente, alla quale par divenuta nemica la natura assai più della ricevitorie dei dazi infiniti.

Questo infortunio porterà facilmente a un rialzo dell'olio, il cui prezzo, almeno fino a pochissimi giorni addietro, era assai basso in previsione dell'ottimo ricolto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 6025) del 16 novembre, col quale è legalmente costituito il comizio agrario di Nicastro.

2. **Un regio decreto** (n. 6073) del 1° novembre, a tenore del quale la Commissione di cui all'art. 3 della legge 21 agosto 1870, n. 5838, la quale deve presiedere all'applicazione della legge medesima e dell'altra 23 aprile 1865, n. 2276, sarà composta come segue:

Presidente

Serra conte Francesco, vice-ammiraglio, presidente del Consiglio superiore di marina, senatore del Regno.

Membri

Cerroti cav. Filippo, maggior generale, membro del Comitato del Genio; Royssard di Bellet cav. Leonardo, maggior generale, membro del Comitato dei Carabinieri Reali; Gamba comm. Ippolito, consigliere alla Corte dei conti, senatore del Regno; Sacchi comm. Vittorio, consigliere alla Corte dei conti.

La Commissione si riunirà alla sede del Ministero della marina, e prenderà la denominazione di *Commissione per la verifica dei titoli relativi alle interruzioni di servizio sofferte da militari ed assimilati provenienti dagli eserciti dei Governi provvisori degli anni 1831, 1848, 1849.*

3. **Un regio decreto** (n. 6074) del 27 novembre, col quale sul credito straordinario di quaranta milioni di lire, aperto ai Ministri della guerra e della marina, colla legge del 27 agosto 1870, n. 5833, è ordinata una sesta assegnazione di lire 13,225,000 al bilancio 1870 del Ministero della guerra.

4. **Disposizioni** nel personale del Corpo d'intendenza militare e nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

— **La Deputazione spagnuola** giunse ieri sera alle 11 1/2. Appena discesa allo scalo di Porta Nuova, le autorità civili e militari ed alcuni membri della Corte di Cassazione la ricevettero, e nelle carrozze di gala del Municipio l'accompagnarono all'*Hotel Feder*.

Ripetute salve d'artiglieria annunziarono il suo arrivo. La milizia nazionale e le truppe del presidio schierate lungo le vie e le piazze appositamente illuminate, resero gli onori militari alla Deputazione; e malgrado il pessimo tempo e l'ora tarda, la popolazione accorse in buon numero a salutarla.

Questa sera, per festeggiare gli illustri ospiti, avrà luogo al teatro Carignano l'annunciata rappresentazione di gala, a cui interverranno il Re di Spagna ed il principe di Carignano colle rispettive case militari.

Domani sera poi ci sarà alla Scribe un'altra festa teatrale, in onore dei rappresentanti spagnuoli.

Rimarranno in Torino soltanto otto membri della Deputazione, ed a questi il Municipio offrirà domenica un gran banchetto.

— **Prelezione alle lezioni sulla storia moderna.** — Come abbiamo annunciato nel nostro giornale, il 29 dello scorso novembre il senatore Ricotti, dinanzi ad un numerosissimo uditorio, dava principio al suo corso di lezioni sulla Rivoluzione francese.

L'illustre storico, dopo aver accennato per qual modo la rivoluzione civile della Francia si connettesse colle altre due rivoluzioni religiosa l'una e politica l'altra, che formarono il soggetto delle sue lezioni nei due anni passati, ragionava brevemente delle cause e dell'indole della rivoluzione dell'89; e toccata le difficoltà dell'arduo tema, esponeva il metodo che avrebbe seguito nello svolgerlo.

Molto e da molti fu scritto intorno alla rivoluzione francese, e varie cause dai varii scrittori le furono assegnate: chi la volle derivata dal movimento filosofico, chi dalla mala signoria de' governanti, chi finalmente dal dissesto finanziario; ma queste cagioni, se hanno un lato di vero, appaiono incomplete quando più profondamente si esamini la cosa; poichè la vera cagione è da ricercarsi nel disaccordo tra lo stato economico della nazione francese ed il suo stato politico. *La nazione esternamente era vestita da medioevo, ma le viscere erano moderne*: era adunque necessaria una riforma che accordasse le istituzioni politiche colle nuove idee. Ecco la vera causa della rivoluzione ed esso pure la ragione per cui essa sorse senza programma, e quindi, condotta senza uno scopo ben definito, fu inconsulta e sanguinaria.

Passando poscia il chiarissimo professore a dire dell'indole di questo grande fatto sociale; notava come esso fosse una rivoluzione non politica, ma civile, come quella che affermò i diritti dei cittadini e l'uguaglianza di questi dinanzi alla legge. Ma qui ci si affacciano tosto due quistioni: 1° se le riforme fossero possibili senza rivoluzione- 2° perchè alle libertà civili si veda tener dietro l'accentramento amministrativo; alle quali due domande sarà data ampia risposta nelle future lezioni.

Finalmente, dopo aver ricordato le molte e gravi difficoltà dell'argomento e come esso non sia mai stato preso a soggetto di apposito insegnamento in Italia, conchiuse dicendo che il pensiero di far cosa utile ai suoi giovani ed alla patria e la benevolenza de' suoi uditori gli facevano parere leggiera ogni fatica, e che per rendere la sua esposizione più proficua avrebbe sorvolato sui fatti, arrestandosi piuttosto ad investigarne le cause e ad annoverarne gli effetti.

Le dotte parole dell'egregio professore ebbero meritato applauso dal colto uditorio.

— **Museo industriale italiano.** — Domenica prossima, 11 corr., alle ore 10 ant., il professore

---

APPENDICE

IL PROTOSSIDO D'AZOTO

o

GAS ESILARANTE

Proprietà chimiche, fisiologiche ed anestetiche; applicazione alla chirurgia, specialmente dentaria, per praticare le operazioni senza dolore.

Una delle più belle conquiste della chirurgia moderna è senza dubbio l'uso di quegli agenti atti a togliere il dolore nelle operazioni chirurgiche. Questi corpi si designano in termine medico col nome di anestetici. L'etere e il cloroformio stanno in prima fila; altre sostanze vennero provate e successivamente abbandonate come infide o più pericolose.

Il cloroformio e l'etere tuttavia non sono perfettamente innocui, ed i giornali medici di tanto in tanto registrano casi luttuosi, casi cioè in cui si dovette attribuire la morte all'azione di questi agenti.

Quindi a malincuore si ricorre al loro uso nelle operazioni non gravi e di piccola durata.

Al gas protossido d'azoto pare riservato il compito di riempire questa lacuna; produce un sonno brevissimo accompagnato da completa insensibilità. Migliaia e migliaia di operazioni (estrazioni di denti specialmente) si sono fatte sotto la sua influenza e tutte felicemente. Non un caso in cui abbia dato luogo a gravi accidenti tanto meno la morte. Desso è perfettamente innocuo.

Il gas protossido d'azoto venne scoperto da Priestley nel 1772. L'azoto e l'ossigeno combinandosi assieme danno luogo a una serie di 5 corpi composti; il primo è il gas protossido d'azoto e risulta di un equivalente di azoto e uno di ossigeno; negli altri va aumentando l'ossigeno, progressivamente l'ultimo è l'acido nitrico o azotico composto di un equivalente di azoto e 5 di ossigeno, conosciuto in commercio più comunemente sotto il nome di acqua forte.

Il protossido d'azoto è un corpo gazoso all'ordinaria temperatura e pressione atmosferica. Incoloro e senza odore, la sua densità è di 1,527, pesa cioè una volta e mezzo più dell'aria, solubile nell'acqua, ne scioglie un tantino più del suo volume e alla medesima comunica un sapore zuccherino particolare.

Non è combustibile, però mantiene la combustione, anzi la ravviva. Un solfanello che presenti ancora qualche punto in ignizione vi si riaccende. Questa proprietà la deve alla maggiore quantità d'ossigeno che contiene in confronto dell'aria atmosferica.

Sottoposto alla pressione di circa 50 atmosfere alla temperatura di 15 gradi si liquefa. A 118 gradi sotto lo zero, si liquefa alla pressione ordinaria dell'atmosfera.

Il protossido d'azoto ridotto allo stato liquido costituisce un liquido di una mobilità straordinaria, in confronto del quale l'acqua ed anche sostanze più fluide, come l'alcool e l'etere, sembrano liquidi vischiosi.

Si può conservare per qualche tempo all'aria libera. Se ne volatilizza una parte, e questa volatilizzandosi assorbe una quantità di calorico latente tale che la parte sottostante si mantiene liquida. Un termometro immerso in un vaso contenente protossido d'azoto liquido discende rapidamente a — 90 centigradi.

Il protossido d'azoto liquido conserva in parte le proprietà del protossido gazoso. Come questo ravviva la combustione dei corpi in ignizione. Gettando in un bicchiere contenente protossido d'azoto liquido un pezzo di carbone acceso, questo brucia con luce vivissima; ora, se nel medesimo bicchiere si lasciano cadere alcuni grammi di mercurio, vi si rapprende e solidifica immediatamente. Si hanno così a brevissima distanza e nel medesimo recipiente due fenomeni opposti, cioè una temperatura elevatissima e un freddo intensissimo molto più forte del freddo delle regioni polari.

L'azione singolare di questo gas sull'economia animale venne scoperta da Davy in sul principio di questo secolo. Lo inspirò pel primo, ed ecco come il celebre chimico descrive le sensazioni provate dopo di averlo più volte respirato.

« La prima impressione fu di peso al capo con perdita del movimenti volontari; ma in mezzo minuto, dopo, avendo continuato le inspirazioni, questi sintomi diminuirono a poco a poco e vi rimase la sensazione di una debole pressione sovra tutti i muscoli: provai nel medesimo tempo per tutto il corpo una specie di solleticamento gradevole che specialmente si faceva sentire al petto ed alle estremità. Gli oggetti che mi circondavano mi parevano sfolgoranti di luce ed il senno dell'udito più sottile. Verso le ultime inspirazioni l'agitazione andò crescendo, provai un'esaltazione tutta particolare nella potenza muscolare e sentii un bisogno irresistibile di agire.

« Non mi ricordo che molto confusamente di ciò che vi succedette: solo rammento che i miei gesti erano violenti e disordinati. Questi effetti scomparvero appena sospesa l'inspirazione del gas: dieci minuti dopo ricuperai lo stato naturale del mio essere; la sensazione del fremito o solletico solo si conservò per qualche tempo. »

Davy ripetè sovente le sue esperienze. Ogni volta provava una gaiezza, un'esaltazione particolare. Altri l'imitarono e quando il gas era sufficientemente puro anche negli altri produsse i medesimi effetti.

Questi effetti presentavano una certa analogia coi fenomeni d'esaltazione e di sovra eccitamento cercato che procura agli orientali l'uso dell'haschis, oppio e altre sostanze narcotiche.

Si fu in allora che al protossido d'azoto venne dato il nome di gas esilarante.

A questo punto non si arrestarono le esperienze di Davy. Osservò la guarigione di un mal di denti, di

Luigi D'Ancona farà la seconda conferenza sull'economia nelle industrie tessili e tratterà: *Dell'Economia — Dei fattori e degli strumenti della ricchezza.*

Lezioni universitarie. — Domenica, 11 del corr. mese, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà, nell'aula dell'Università, la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia.*

Società delle scuole tecniche per gli operai dette di S. Carlo. — Domani a sera, sabato 10 corrente, alle ore 8 e 1/2 precise, l'egregio professore cav. Chiappero darà principio alle sue lezioni di *chimica applicata alle arti*, le quali saranno quindi continuate in ogni sabato alla stessa ora. In questa prima lezione egli tratterà degli argomenti seguenti: « Materia e forze; caratteri dei corpi — Caratteri fisici e caratteri chimici. »

Nella sera stessa cominceranno pure le lezioni di geografia e storia popolare date dall'egregio sig. dottore Ugliengo, e saranno del pari continuate in ogni sabato.

Epigrafi in morte di L. Cibrario. — Abbiamo sott'occhio la splendida pubblicazione delle epigrafi dettate dal canonico Pietro Durio di Novara in morte dell'illustre scrittore e statista torinese Luigi Cibrario.

La valentia del Durio in questo genere difficilissimo di scritture è conosciuta oramai; e le presenti epigrafi ne danno novella e bellissima prova. In poche parole, con dire conciso e stile robusto, come s'addice, il valoroso epigrafista ha tutte raccolte le qualità e le virtù e le circostanze principali della vita pubblica e letteraria dell'illustre estinto.

Accuratissima ed elegantissima è l'edizione; preceduta da uno stupendo ritratto in fotografia dell'uomo celebrato.

Sarà questo fascicolo un ricordo prezioso e caro per quanti conobbero il compianto letterato, storico, poeta e uomo di Stato.

Carta bollata. — La carta bollata e le marche superiori ai 10 centesimi, attualmente in uso, verranno ritirate dal Governo col 1° gennaio 1871, per essere surrogate con altra carta e marche ornate di nuovi distintivi e fregi.

A tale effetto i ricevitori del registro ed ogni altro distributore primario sono autorizzati, sino a tutto febbraio 1871, a cambiare la carta bollata e le marche suddette con altra carta, giusta il disposto del regolamento 23 scorso novembre.

Teatri, spettacoli. — L'impresa del Carignano, seguendo le orme di quella del Vittorio, ha cessato anche essa di rappresentare, mandando a spasso *Giannina e Bernardone* e le schiere di affidi, che si erano reso tanto benemerite ai *binocoli* dei più colle loro leggiadre movenze.

Chi non ricorda gli *allori* della Rossi ed i *trionfi* di tutte quelle viaje testoline, appartenenti alle prime coppie del personale danzante?

Qual dolore, quale immensa sventura pei *carignanisti*, improvvisamente privati delle grazie della Contardini, della Petrolio e via discorrendo!

E diciamo improvvisamente poichè l'impresa nel ritirarsi dalla scena, oltre di aver dimenticato di pagare alcuni quartali agli artisti, ha tratto seco, nella categoria *passività*, tre recite agli onorevoli abbonati.

Oh tempora, oh mores!

Meno male! Questa volta gli artisti del *Vittorio* se non hanno colpito perfettamente nel segno, vi si sono avvicinati.

L'ultima rappresentazione della stagione è riuscita ieri sera discretamente bella.

Peccato che la signora Ciuti, per sopraggiunte indisposizioni, non potè fare gli onori della sera, dando l'addio ai Torinesi come ci conveniva. Non ostante gli applausi furono vivissimi ed anche questa serata soddisfece il buon pubblico.

I nostri ossequi alla *Contessa d'Amalfi*, alla *Monsoclice* ed alla *Dama senza spirito.*

Stassera al teatro Alfieri si rappresenterà la *Congiura di Fiesco*, di Schiller, tradotta dalla valente penna del Maffei.

Non bisognerà mancare sicuramente.

Gran bella serata ieri sera al D'Angennes, dove papà Toselli, Gemelli e la Castadoni rappresentarono a meraviglia, prima la bella commedia dell'Arcadio '*I matrimoni civili*, appoi la prodezze del *Sindic Bencevas*. In platea molta gente e moltissimi applausi dal principio alla fine.

Ma ecco che appena il pubblico incomincia ad avviarsi a qual teatro, che il buon papà Toselli pensa a fuggirsene per riportare i suoi domestici penati all'Alfieri.

---

una forte emicrania e altri fatti analoghi, e pensò che questo gas potrebbe tornar utile per *calmare il dolore.*

« Il protossido d'azoto, disse, sembra fra le altre proprietà avere quella di abolire il dolore; si potrebbe probabilmente impiegare con successo nelle operazioni di chirurgia che non sono accompagnate da una gran perdita di sangue. »

I limiti di un'appendice non permettono di fare una storia particolareggiata delle esperienze fatte in seguito a del come e perchè solo da pochi anni venne usato prima in America poscia in Europa; solo diremo come la proprietà anestetica del protossido d'azoto venne definitivamente scoperta e constatata da un dentista americano, Orazio Wells, quasi contemporaneamente alla scoperta delle proprietà anestetiche dell'etere nel 1846. Qualche insuccesso le fece nuovamente cadere nell'obblio. Finalmente venne di nuovo esperimentato, or sono 9 o 10 anni, da altri dentisti americani, e si potè riconoscere che veramente questo gas è un agente anestetico preziosissimo.

Divenne in America di un uso generale estesissimo: qualche anno dopo varcò l'Atlantico, si esperimentò in Francia e Inghilterra e tende a generalizzarsi ognora più. Un giornale di Londra il *British Journal of dental science*, asseriva ultimamente che si consumavano annualmente in Londra non meno di 550,000 litri di questo gas, quantità più che sufficiente a produrre la anestesia in 80,000 individui.

Quanto a noi diciamo: *magari*, sia vera la voce che correva ieri sera nelle sedie chiuse, che avremo il valente papà della commedia piemontese più vicino, e quindi anche la fortuna di poter assistere più sovente alle sue rappresentazioni.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 8 dicembre 1870.

Desio Margherita nata Sabbione, d'anni 64, di Canelli, lavandaia — Poncalletti Marianna nata Tanzi, id. 65, di Milano — Accotto comm. Emanuele, id. 66, di Ivrea, commissario di guerra in ritiro — Dubois Giuseppa, id. 68, di Nono, benestante — Più 2 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 8 dicembre 1870

Maschi 12, femmine 10 — Totale 22.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

8 dicembre 1870

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	719,5	+ 1,4	4,8	96,80	debole	pioggia
9 a.	718,0	+ 2,1	4 0	93 SO	debole	pioggia
12	717,2	+ 2,6	5,4	100 SO	debole	pioggia
3 p.	717,0	+ 3,1	5,5	98 NO	debole	pioggia
6 p.	717,1	+ 2,8	5,4	96 O	debole	pioggia
9 p.	716,8	+ 2,7	5,3	96 NO	debole	pioggia

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { **minima** + 0,2 **massima** + 3,2

Acqua caduta millimetri 27,8

Minima dalla notte del 9 + 1,6.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

10 dicembre 1870

Nascere del Sole, ore 7 48 — Passaggio al meridiano, ore 12 12 — Tramonto, ore 4 35.

Nascere della Luna, 6 41 sera.

Passaggio al meridiano, ore 1 44 matt.

Tramonto, ore 9 39 sera.

***Giorno della Luna* 18°.**

Ci scrivono:

Firenze, 7 dicembre.

Si parla d'un accordo cordiale stabilito tra la destra e l'antico terzo partito, rappresentato dal Mordini. Questo connubio avrebbe, secondo le voci che corrono, un significato poco benevolo per lo attuale Gabinetto.

Si parla inoltre d'un'evoluzione che il Rattazzi si prepara a fare verso i centri, separandosi dalla parte più intemperante della sinistra.

Io credo poco a tutti questi discorsi. Credo sieno, piuttosto che l'espressione sincera di fatti compiuti o da compiersi, un semplice sintomo della impazienza dei partiti, i quali non sapendo ancora quale sarà il preciso loro atteggiamento in faccia al Ministero nelle più gravi quistioni, fantasticano connubii ed evoluzioni, a seconda dei loro desiderii e delle loro tendenze.

Posso ingannarmi, ma io credo fermamente che la Camera novella si trovi in faccia al Ministero nella situazione della precedente. Avremo una destra, un centro ed una sinistra, e il Ministero attuale sarà sostenuto dalla destra e dal centro un po' per amore, un po' per necessità.

Del resto la cosa dipende dalla condotta del Ministero.

Se il Gabinetto capesse operare come ha parlato nel discorso del Trono avrebbe con sè i tre quarti della Camera.

Ma dal detto al fatto corre un bel tratto! Tuttavia anche procedendo un po' a rilento e imbarazzato, purchè miri sempre alla meta può raccogliere intorno a sè una maggioranza come ha trovato nella Camera passata.

Oggi la Camera ha continuato l'elezione dell'ufficio di presidenza; due vice-presidenti sono passati al primo scrutinio cioè Pisanelli e Mordini e così cinque segretari sopra otto (cioè Massari, Tenca, Siccardi, Robecchi e Marchetti) sono stati eletti nella prima votazione.

Queste elezioni vi confermano le mie previsioni di ieri.

Il pranzo che senatori e deputati si proponevano d'offrire alla Deputazione spagnuola è stato convertito in un the, che sarà servito domani sera nelle splendide sale della presidenza del Senato.

(Altra corrispondenza)

Firenze, 7 dicembre (sera).

La quistione sollevata dalla circolare russa del 31 ottobre, è questa volta decisamente entrata nella fase innocua delle trattative diplomatiche. La conferenza proposta della Prussia e caldamente raccomandata dall'Inghilterra è stata accettata da tutte le potenze interessate, compresa la Francia, la quale però ha dovuto enunciare il suo consenso in forma meno positiva, la delegazione di Tours non avendo creduto di potersi dispensare dal riservare al Governo di Parigi la facoltà di pronunciarsi in forma definitiva.

A Londra ove si riunirà la conferenza non saranno inviati plenipotenziari speciali. I rappresentanti delle potenze accreditati presso il Gabinetto di St-James e lord Granville comporranno il consesso, a similitudine di quello che si fece nel maggio 1867 in occasione della conferenza per l'affare del Lussemburgo.

Ed anche questa volta si spera di poter sbrigare la cosa in poche sedute, esempio oramai manifesto che la divergenza ha consistito piuttosto nella forma che non nella sostanza, e che la potenze sono disposte ad accordare alla Russia ciò che essa domanda, purchè essa riconosca che il trattato del 1856 è sempre valido in ogni sua parte, e che nessuna modificazione può esservi introdotta senza l'assenso delle potenze firmatarie.

Non è impossibile che in seno alla conferenza si affacci, per incidente, o per iniziativa di qualche potenza, la questione della pace fra la Prussia e la Francia. È però da credersi che ogni proposta di tal fatta non avrebbe probabilità di approdare ad alcun risultato pratico. So che il Brassier, discorrendo di tale eventualità con persona che mi riferì la cosa, disse chiaramente che la Prussia persiste a non voler ammettere l'intervento della potenze nella vertenza che essa ha colla Francia, e che nel caso in cui nella conferenza se ne parlasse, il rappresentante prussiano si asterrebbe dal prender parte alla discussione.

Qui a Firenze, e soprattutto nei circoli politici ove certe speranze si dissimulano sotto il colore di protesi timori, si vorrebbe far credere al pericolo che nella conferenza si sollevi, a danno dell'Italia, la questione romana.

Speranza o timore che sia, la cosa non ha alcuna verosimiglianza, tanto più se è vera, come ho ogni ragione di credere, la ferma risoluzione della Prussia di non ammettere la discussione sovra temi estranei alla questione precisa che servì di base alla sua proposta.

È aspettato questa sera a Firenze il commendatore Minghetti. Il suo arrivo potrebbe dar luogo ad un nuovo rimpasto di quel benedetto progetto sui rapporti tra la Chiesa e lo Stato, che da più mesi è pel Ministero come una tela di Penelope. Dio voglia che prima o dopo la presentazione del progetto alla Camera, od il Governo od il Parlamento, rinvengano quel giusto e semplice concetto che dovrebbe presiedere a quei rapporti, e che nel lavoro fatto finora si sarebbe, per quanto mi si assicura, in buona parte smarrito!

I signori San Martino e Jacini proseguono i loro lavori sulle riforme amministrative ed avranno all'uopo questa sera stessa (8) una conferenza con altri colleghi del Senato. Ne uscirà un programma definitivo di decentramento, che sarà probabilmente adottato per intero anche dal Ministero.

Il Correnti, benchè autore del discorso della Corona, sarebbe, secondo la *Gazzetta d'Italia*, dimissionario insieme col suo collega sig. Visconti-Venosta. Secondo la medesima l'intervento amichevole di alti personaggi non sarebbe riescito ad indurli a ritirare le dimissioni che hanno da varii giorni offerto al Presidente del Consiglio.

Un corrispondente dell'*Arena* di Verona scrive da Firenze in data 6:

« Nella sala dei 200 vi è a oggi una grande commozione per le tristi notizie recate dal telegrafo sui nuovi rovesci toccati alla Francia. »

Lo stesso giornale aggiunge:

« Le notizie giunte al Governo e ad alcune Legazioni estere confermano i poco lieti ragguagli già dati dai telegrammi ordinarii sulla poco prospera sorte delle armi francesi. La capitolazione di Parigi si ritiene per molto probabile. »

TRE NUOVI CUGINI DEL RE.

Il marchese e colonnello Spinola, aiutante di campo di Sua Maestà, si portava ieri, 7, in compagnia del capitano d'ordinanza Saccabarozzi, in vettura di Corte, ad offrire la insegne dell'ordine supremo dell'Annunziata al signor Zorilla, presidente delle Cortes di Spagna. Lo stesso ordine è stato concesso ai marescialli Prim e Serrano. I quali per l'assunzione a tale onore diventano *ipso facto* cugini del Re d'Italia.

Il sig. Ruiz Zorilla e gli altri suoi compagni, non cessano dal mostrare nel modo il più caloroso le loro vive simpatie verso l'Italia ed il suo Sovrano.

Essi tutti fanno poi le più vive premure al novello loro Re, perchè si porti il più sollecitamente possibile a Madrid.

Il novello Re di Spagna non prenderà però parte alcuna al Governo, finchè non abbia prestato giuramento di fedeltà alla costituzione spagnuola nelle mani delle Cortes.

Leggiamo nella *Nuova Roma*:

« Il comm. Moleschott, l'illustre fisiologo di Torino, ha fatto un prezioso dono al laboratorio di fisiologia e si sta fondando in Roma e che viene affidato alle dotte cure d'uno dei suoi più illustri scolari il dottor Moriggia. È una collezione di tutti i preparati chimici che rappresentano la intiera struttura fisiologica dell'uomo.

« A parte l'altissimo valore scientifico di questa raccolta, il solo suo valore materiale non è minore di otto o dieci mila lire.

« Oltre a ciò questa collezione sarà unica in Italia, tanto più che alcuni di questi preparati sono fatti dai più illustri chimici del mondo come Gmelin, Mulder, Cloetta, Strecker e Piria.

A Napoli, scrive il *Pungolo* del 6, perdura, anzi cresce la irritazione per la tassa sui fabbricati.

Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*:

« Possiamo assicurare che l'atto di concessione definitiva per la costruzione del tronco di ferrovia Mantova-Modena è stato firmato a Firenze il giorno 29 novembre p. p. Da questo giorno decorrono i diciotto mesi entro i quali il tronco deve essere compiuto. »

Al Vaticano si è tenuto un Consiglio di Cardinali per avvisare al contegno da tenersi in vista della possibile venuta del Re d'Italia in Roma. A quanto si conosce avrebbe vinto il partito, che consiglia la partenza del Papa, il quale ancora è personalmente d'avviso di attendere nel Vaticano gli avvenimenti (*Tribuno di Roma*).

Ieri (7) la Commissione idrografica presso il Ministero di agricoltura e commercio ha preso ad esame vari lavori compilati da uno dei suoi membri (ing. cav. Canevari) ed ha determinato di fare una prima pubblicazione, che comprenda i profili d'un gran tratto dei fiumi Tevere ed Arno, nonchè la pianta dei bacini formati dai fiumi stessi, il tutto corredato da una serie di note e di osservazioni illustrative.

Ha inoltre stabilito le varie località nelle quali dovrebbero collocarsi, nei predetti bacini, i pluviometri e gl'idrometri necessari per le relative osservazioni periodiche, stanziando altresì la somma occorrente per la pronta confezione di tali strumenti (*Corriere*).

Il sig. Ferdinando de Lesseps sta davvero trattando da due mesi con banchieri inglesi per la cessione ai medesimi del gran Canale di Suez.

E così l'Inghilterra acquisterà a mezzo di una propria compagnia e con molto minori sacrifizi la principale influenza nella traversata dell'*Istmo*, lasciandone alla sua vicina sola la gloria d'avere cavati i marroni dal fuoco.

È ciò che successe all'Italia riguardo al nuovo mondo scoperto dai suoi figli. — Chi lavora il campo e chi ne coglie i frutti. — E questo sarà per la Francia un altro portato della guerra promossa dall'Impero.

Gli ultimi dispacci rivelandoci le grandi stragi fatte dalle armate repubblicane, anche soccombendo nei loro ripetuti tentativi e nelle eroiche sortite di Parigi, ci fanno sempre meglio comprendere:

1° Di quali prodigi sarebbe stato capace quel popolo, cui il Governo imperiale negò fino all'ultimo le armi.

2° Quanta utilità sarebbe potuta ridondare alla Francia da un più opportuno e più frequente uso della grande intelligenza ed esperienza militare del Trochu.

Egli non solo ha saputo organizzare e disciplinarsi un esercito, ma va ogni giorno più coprendosi di gloria, guidandolo ora con tatto ed eroico valore contro le più disciplinate e numerose schiere che il mondo abbia mai vedute schierate dopo tanti consecutivi trionfi in fortissime posizioni.

E pensare che quel valorosissimo generale solo nel 1867 cadeva in tanta disgrazia perchè osava rivelar i difetti dell'ordinamento e dell'educazione militare di quell'esercito dell'Impero, che ostinato e sordo ad ogni utile avviso, doveva finire in mezzo a tante catastrofi!

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'8 dicembre.

Viene annunziato il risultato delle votazioni fattesi ieri per la nomina dei segretari e dei questori della Camera.

Dal detto scrutinio risultano eletti a segretari gli onorevoli Massari, Tenca, Marchetti, Siccardi e Robecchi.

Nessuno ha ottenuto la maggioranza per l'ufficio dei questori.

Procedesi in seguito al ballottaggio per la nomina dei due vice-presidenti, dei tre segretari e dei due questori.

La seduta è sospesa per lo spoglio delle schede.

Proclamasi il risultamento del ballottaggio da cui sono eletti a Vice-Presidenti gli on. Chiaves e Restelli, a segretari gli on. Bertea, Farini e Gravina, ed a questori gli on. Corte e Malenchini.

I membri della presidenza definitiva occupano il seggio.

Biancheri presidente, rivolge alla Camera un breve discorso, col quale accenna al compimento dell'unità italiana che rende più grave il compito del Parlamento e i doveri della Nazione, confidando che questa e quello sapranno soddisfarvi degnamente.

Quindi nomina la Giunta verificatrice delle elezioni nelle persone degli onorevoli Bargoni, Bertea, Bonfadini, Bortolucci, Depretis, Crispi, Marini, Nicotera, Pirroli, Pisanelli, Piccoli e Puccioni, ed a supplenti gli onorevoli Lucava, Murazio, Fossa e Massari, nominando pure i commissari per redigere l'indirizzo al Re, nelle persone degli onorevoli Depretis, Mordini e Pisanelli.

Domani avrà luogo la nomina delle Commissioni

pel bilancio, per la biblioteca della Camera ed altre.

CORRIERE DEL MATTINO

A Roma la Giunta municipale ultimamente nominata dietro le elezioni comunali, ha confermato lo stanziamento precedentemente fatto dalla Giunta provvisoria di L. 400 mila per festeggiare l'ingresso del Re nella capitale. I giornali di Roma si stupiscono e rimproverano perchè tale determinazione non sia stata presa all'unanimità e senza discussione. Pare che vi sieno stati discorsi e voti in contrario.

—

Fece molto buona impressione nella città eterna il decreto che restituisce al loro posto gl'impiegati destituiti per causa politica, facendo decorrere per essi lo stipendio dal mese d'ottobre.

—

Si afferma che l'Italia e l'Austria siano state pressantemente richieste dall'Inghilterra d'una cooperazione immediata per agire sulle potenze belligeranti sopra un'eguale base di accordo.

Si crede che abbiano assentito.

La Russia presenterà un nuovo trattato da cui sarà esclusa la neutralità del mar Nero, ed è su di questo che si apriranno le discussioni.

Il Governo provvisorio di Francia si farà rappresentare alla conferenza da un plenipotenziario. (*Patrie*).

—

Scrivono da Forlì al *Ravennate* del giorno 8:

« Il terremoto non ha ancora cessato dal farsi avvertire con maggiore o minore intensità. Nella passata settimana scosse leggiere si fecero sentire ad intervalli accompagnate da un rumore sotterraneo che è la causa principale dei tristi pronostici che si vanno facendo dalla popolazione. Qualche volta pure questo stesso rumore si è sentito senza che ne seguisse alcun sentimento sensibile. Tuttavia il fenomeno ha molto diminuito nella sua intensità e quindi si ha la speranza che possa cessare del tutto. »

—

COMUNICAZIONI COLLA FRANCIA.

La Direzione della ferrovia Fell sul Moncenisio ricevette avviso che la Società Parigi-Lione-Mediterraneo non accetterà d'or innanzi merci a *piccola velocità* per destinazione al di là di Ginevra, nè a *grande* e *piccola velocità* al di là di Vierzon nella direzione di Orléans e di Tours; si fa tuttavia eccezione per i trasporti per servizio della guerra.

—

COSE DI FRANCIA.

Di Francia non abbiamo che poche novità.

L'assedio della fortezza di Belfort è spinto con grande alacrità dai Tedeschi; però la piazza presenta una formidabile resistenza.

Il 6 i Tedeschi erano giunti a penetrare nel borgo di Danjoutin, ma gli assedianti li cacciarono con una immensa perdita, un reggimento fu quasi distrutto; i Prussiani dicono che nessuno degli assedi fatti finora in Francia recò loro eguali perdite.

Secondo il telegrafo il generale Chanzy, che comanda il 16° corpo francese, respinse i Tedeschi a Josnes che si trova a sinistra della Loira.

Orribile oltre ogni dire fu la carnificina che ebbe luogo nelle sortite di Parigi. Le perdite dei Francesi paiono questa volta inferiori a quelle dei Tedeschi; questi furono esposti per intiere ore al fuoco dei forti di Nogent, Rosny e Charenton, e delle batterie Faisanterie e Saint-Maur.

Due reggimenti sassoni lasciarono sul terreno quasi tutti i loro ufficiali.

Pare che la sortita non riescì completamente a causa delle pioggie cadute.

Il passaggio della Marna doveva essere effettuato dal generale Ducrot la notte del 28 al 29, ma il fiume era cotanto ingrossato che non potè essere traversato che il 30.

Il generale Vinoy che doveva operare al sud, cominciò invece il suo movimento fin dal 29 e si spinse molto innanzi, ma essendo stato avvisato del ritardo che provava il generale Ducrot dovette fermarsi con gran danno dell'esito.

Il 30 infine Ducrot potè passare ed è al villaggio di Champigny sulla Marna che preso e ripreso due volte successe il più forte combattimento.

Il 1° dicembre il generale Vinoy riprese il suo movimento e da Choisy si recò ad attaccare l'Hay. Questo villaggio fu preso ma non occupato; vi ritornarono adunque i Prussiani, ma i forti vi fecero piovere una grandine tale di proiettili che essi lo dovettero nuovamente sgombrare.

In queste battaglie la guardia nazionale di Parigi dimostrò la più grande solidità e coraggio.

Il rifiuto del Trochu di accettare il salvacondotto che Moltke gli fece offrire onde potesse persuadersi delle perdite subite dall'armata della Loira, mentre dimostra il coraggio e la persistenza nei difensori di Parigi, ci dimostra pure che le sorti di quei campioni dell'onore francese non sono ancora giunte ad un punto così disperato, come le gravi notizie degli ultimi avvenimenti potrebbero far credere.

L'ultimo sforzo, l'ultimo colpo decisivo non fu ancora tentato, l'ultimo mezzo di risorsa non fu ancora esaurito. E, come già abbiamo a ripetere, mentre a noi non resta altro che far voti perchè cessi e presto questo straziante spettacolo d'eroismo, che purtroppo oramai v'ha a temere debba riuscire inutile, pur non possiamo trattenerci dall'ammirare altamente la sublime persistenza di quegli animi grandi che tutta la loro vita continuano ad offrire in olocausto alla patria loro.

—

L'aiutante di campo del generale Trochu, il signor conte di Néverlée, che il telegrafo ci annuncia morto nel combattimento di Villiers, era stato incaricato di una missione arditissima e tanto rischiosa che di 148 che si presero insieme per compierla più non ne tornarono che cinque. Ma lo scopo fu raggiunto.

—

Parecchi giornali avevano iniziato in Russia una sottoscrizione analoga a quella aperta un tempo in Italia con tanto successo pei suoi 100 cannoni di Alessandria, affine di poter acquistare e gettare coll'obolo del popolo una flottiglia sulle onde del mar Nero.

Ma il Governo non trovando opportuna tale effervescenza popolare, fece dire dal suo giornale officiale non esservi bisogno di tale sottoscrizione pubblica dal momento che tale spesa per la difesa di quelle coste dovrebbe esser compresa nel bilancio dell'impero.

—

Dispacci dei giornali tedeschi:

Berlino, 6. — La comunicazione del Consiglio federale nella quistione del Mar Nero dichiara che la presidenza federale desidera di sapere le opinioni dei confederati, e fino a qual punto gl'interessi della Germania siano impegnati nella prefata quistione.

Il *Daily telegraph* dice che i Prussiani sono intenzionati d'impossessarsi di un porto francese sulla costa settentrionale per stabilire l'approvvigionamento dell'armata dalla parte dell'Inghilterra.

Berlino, 6. — Assicurasi che il re accetterà il titolo di imperatore quale contrassegno di altissima dignità, ma che conserverà anche il titolo di re di Prussia.

CRONACA NERA

Certo N. Carlo, d'anni 32, di condizione oste, ieri sera verso le ore 7, avanti la stazione di Porta Nuova, veniva ferito al petto con un colpo di coltello, da uno sconosciuto, per motivi tuttora ignoti.

— Gli arrestati furono 14 fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Tours, 7 *dicembre*.

In seguito alla nomina della Commissione d'inchiesta sullo sgombro d'Orléans, d'Aurelles rassegnò il comando in capo; ricusò il comando Carenton in causa dello stato di salute. Bourbaki ha ora il comando di due corpi in luogo di uno, e Pallières ha il comando del centro. Nessun nuovo comandante in capo fu ancora nominato.

Nessuna notizia si ha sulle operazioni dei Francesi e dei Tedeschi dopo lo sgombro d'Orléans.

Il giornale la *France* calcola a 10 mila uomini il corpo prussiano sulla riva sinistra della Loira.

Berlino, 7 *dicembre*.

Il Parlamento adottò alla seconda lettura i trattati col Baden, Assia e Wurtemberg, respingendo tutti gli emendamenti.

Kassel, 7 *dicembre*.

L'imperatrice Eugenia è arrivata lunedì. Attendesi il conte di Palikao.

Pest, 7 *dicembre*.

Domani Beust risponderà all'ultima nota russa, dilucidando brevemente la questione principale e respingendo nuovamente l'idea che i trattati possano estinguersi mediante lesione unilaterale, riferendosi infine alle decisioni della conferenza.

Monaco, 7 *dicembre*.

Quattordici treni da 47 vagoni portano all'armata assediante di Parigi vettovaglie per dicembre. Moltissimi vagoni austriaci sono impiegati per iscopi guerreschi.

Tours, 8 *dicembre*.

Il *Petit Moniteur* crede di poter assicurare che un combattimento felice ebbe luogo a Josnes. Il corpo d'armata Chanzy respinse i prussiani.

Washington, 5 *dicembre*.

Apertura del Congresso.

Il messaggio presidenziale dice che appena proclamata la repubblica francese, gli Stati Uniti la riconobbero, ma la politica dell'America non permise d'intervenire in favore della pace in una questione europea. D'altra parte il Governo degli Stati Uniti sapeva, non però officialmente, che la Germania non era disposta a dare ascolto alle rimostranze delle altre nazioni.

Berlino, 8 *dicembre*.

Hassi officialmente da Versailles, 7: Nessun rapporto d'importanza giunse dalle armate tedesche.

Amburgo, 8 *dicembre*.

Il Senato rispose alla lettera del re di Baviera relativa al titolo d'imperatore da conferirsi al re di Prussia, accettando la proposta.

Versailles, 8 *dicembre*.

Ufficiale. — Iersera la 17ª divisione sostenne un combattimento vivo, che però le riuscì favorevole, sulla strada di Blois presso Meung. Ci aspettiamo da questa parte una maggiore resistenza.

Prendemmo un cannone, una mitragliatrice e 150 prigionieri.

Berlino, 8 *dicembre*.

Il *Reichstag* approva il trattato federale colla Baviera respingendo gli emendamenti.

Delbruck annunzia una proposta del presidente del Consiglio federale relativa alle modificazioni della costituzione, divenute necessarie in seguito all'adozione del titolo d'imperatore, cui la maggioranza dei Principi diede già il consenso.

FATTI DIVERSI

Almanacco igienico popolare, *del dottor Paolo Mantegazza*. — Anno 6°. — Il raccomandare questi utilissimi trattatelli d'igiene, che oramai corrono per le mani di tutti i popoli d'Italia, crediamo opera del tutto superflua.

Nell'aureo volumetto di quest'anno il Mantegazza tratta dell'*igiene del movimento*; e le sue osservazioni pratiche, improntate sempre da una soda erudizione, ed i suoi consigli, i suoi aforismi, le sue lezioni sporte al popolo con quello stile facile ed affettuoso che è tutto proprio dell'egregio autore, rendono quel grazioso libercolo istruttivo ad un tempo e piacevole ed ameno oltre ogni dire.

Brevetti illegittimi. — La famosa questione dei brevetti Hoffmann per le fornaci di mattoni ed altri laterizii minaccia finalmente di scomparire dal nostro orizzonte e svaporarsi come nebbia al vento. Poichè essendosi tentato di rintracciare le vere origini di tali brevetti e diritti, si ebbe a verificare che essi non poterono mai avere vita nè essere ammessi in nessuna parte dell'Alemagna che è pur la patria del preteso inventore!

Sembra quindi il caso d'applicargli il famoso assioma latino *Nemo dat quod non habet*.

Debito pubblico russo. — Secondo un rapporto del ministro di finanza, il debito pubblico della Russia ascendeva il primo gennaio 1870 alle seguenti cifre: 101,183,000 fiorini di Olanda, 35,687,400 lire sterline, 142,094,350 rubli in metallo e 533,825,013 rubli in carta, 216 milioni di rubli in buoni, 600,000 rubli viglietti di Banca di Polonia e 42 milioni rubli di altri debiti pel regno di Polonia. Dall'altro canto il Tesoro era creditore dalle Società di strada ferrata di rubli 47,282,507 e dalle Comuni, ecc., di 19,247,732 rubli. La somma dei viglietti di Credito della Banca imperiale, in circolazione al primo gennaio, ascendeva a rubli 721,748,189, vale a dire rubli 2,618,024 meno del primo gennaio 1869.

Strade ferrate in Siberia. — Si conferma che fra poco cominceranno i lavori per l'impianto di una ruotaia destinata ad attraversare la Siberia, che non avrà meno di 1200 miglia. Per apprezzare l'ardimento di questa impresa, bisogna pensare che questa linea deve passare in mezzo a contrade coperte di neve e di ghiaccio per 10 mesi all'anno.

Questa ferrovia piglierà per punto di partenza Nischni-Novgorod, affine di potere esportare verso codesta località i prodotti dell'Asia settentrionale, della Persia e del Turkestan. Codesta esportazione rappresenta un valore di 14 milioni di lire sterline all'anno.

Una delle più importanti stazioni sarà quella d'Irbita, perocchè il movimento commerciale di codesta contrada rappresenta nel solo mese di febbraio un valore di 40 milioni di rubli.

Approvvigionamenti dell'esercito tedesco. — Ecco delle cifre per dimostrare quali alterazioni debbano subire in Germania i mercati dei prodotti agrari a cagione della guerra. Dai fratelli Sachmann che s'assunsero di approvvigionar 5 corpi d'armata della forza di 210,000 uomini, furono comperati: 7000 capi di buoi di cui 3700 nello Schleswig-Holstein; 9500 quintali di lardo furono tratti dall'Olanda e dalla Westfalia; 8000 balle di riso in parte da Rotterdam, in parte da Brema; 12,000 quintali di piselli e fave in parte dalla Slesia e in parte dalla Prussia. Le 15,000 libbre di caffè tosto, che giornalmente si consumano, sono comperate parte in Prussia parte a Colonia, parte tostate nelle distillerie di Annover. Dalle 500,000 moggia (Scheffel) di avena necessaria alla somministrazione foraggiera di 85,000 cavalli, 100,000 sono comperate da una sola casa di Königsberg, Ernesto Castell. Il restante fu acquistato in diverse provincie.

Cenno Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

Marsiglia, 6 *dicembre*. — *Cereali*.— Mercato invariato.

Si è notato in vendita:

800 ett. Enos duro, 123|120, a lire 84 75 e 85.
3200 » Danubio, 128 peso minimum, a lire 80.
800 » Idem, 126|120, a lire 82.
19200 » Taganrog duro, 130|126, lire 38.
1600 » Id., 128|123, lire 36 50 e 37 50.
4800 » Id., 130|126, des. imm., lire 38.
800 » Berdianska, 129|125, des. immediata, a lire 41 75.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0|0 al deposito.

Londra, 5 *dicembre*. — I frumenti e le avene sono aumentati di un scellino.

Pest, 5 *dicembre*. — Mercato dei cereali migliore

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza)

8 *dicembre*. — Il mercato di questa settimana continuò ad essere alquanto animato relativamente alle contrattazioni di frumento e di meliga. Il quantitativo del primo genere ha superato quello dell'ottava scorsa ed ha segnato prezzi quasi invariabili, con una lieve tendenza però al ribasso; la meliga fu esitata in minor quantità dall'ultimo mercato, e continuando tuttavia ad essere ricercata ha subito un lieve aumento.

La canapa in quest'anno non ha fatto quella riuscita che negli anni scorsi; di fatti il quantitativo esposto finora sulla piazza è minimo e le qualità sopo pure scadenti.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

4000	doppi decal.	Frumento	L. 23 55	l'ettol.
2400	»	Barbariato	» 19 40	id.
5400	»	Meliga	» 11 05	id.
1200	»	Formentone	» 7 50	id.
900	»	Riso	» 30 60	id.
500	»	Avena	» 8 80	id.
850	mir.	Castagne secche	L. 2 —	il mir.
600	»	Canapa	» 7 40	id.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza).

7 *dicembre*. — Lieve tendenza al rialzo in quasi tutti i generi. Mercato debole a causa del cattivo tempo.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento per ettolitro		da L. 22 01	a 23 86
Segala	id.	da » 14 31	a 15 18
Avena	id.	da » 9 11	a — —
Meliga	id.	da » 11 90	a 13 11
Riso	id.	da » 23 75	a 21 36
Fieno	per quintale	a L. 10 —	
Paglia	id.	a » 7 —	
7 Buoi		da L. 370	a 480 caduno.
5 Vitelli		da » 25	a 100 id.
10 Moggie		da » 80	a 220 caduna.
14 Maiali		da » 30	a 50 id.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 7 dicembre 1870.

870	ett.	Frumento (prezzo medio)	L. 23 41
75	»	Segala id.	» 15 60
15	»	Avena id.	» 9 75
160	»	Meliga id.	» 12 13
5	»	Miglio id.	» 8 66
12	»	Riso id.	» 24 92
100	»	Castagne secc. id.	» 17 77

l'ettolitro.

15	Buoi 1ª qual.	al miria	L. 6 —
125	Idem 2ª qual.	id.	» 5 50
25	Vitelli 1ª qual.	id.	» 8 —
200	Idem 2ª idem	id.	» 6 —
12	Giovenche	id.	» 5 25
5	Maiali	id.	» 11 —
270	Maiali da latte da lire 6 a 50 caduno.		
2000	mir.	Canapa greggia al miria	L. 6 50
70	»	Id. lav. detta rista id.	» 15 —
300	»	Cordame id.	» 8 40
575	»	Olio d'oliva id.	» 18 50

Londra, 7.

Consolidato Inglese	92 1|8
Rendita Italiana	55 5|8
Lombarde	14 3|16
Tabacchi	83 —
Turco 1869	44 3|4

Nuova York, 7.

Oro	110 7|8

Vienna, 7.

Mobiliare	249 25
Lombarde	179 50
Austriache	884 —
Banca Nazionale	725 —
Napoleoni d'oro	9 91
Cambio su Londra	121 25
Rendita Austriaca	65 80

Berlino, 7.

Austriache	209 3|4
Lombarde	98 3|4
Mobiliare	135 1|2
Rendita Italiana	54 1|2

Marsiglia, 7.

Rendita francese	54 —
» italiana	55 25
Prestito nazionale	427 50
Austriache	770 —

Lione, 7.

Rendita francese	51 50
» italiana	55 20
Prestito nazionale	425 —
Austriache	777 —

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

9 dicembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. Contratti del m. in c. 59 [illegible] 05 58 58 87 1|2 58 95 (58 97 1|2) 59 05 10 59 58 95 59 10 58 95 (59 02 1|2).

Corso [illegible] 1|2.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2375.

Azioni regia Tabacchi. C. del matt. in con. 708.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 173.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 404 50 404 50 405 50.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 347.

Obbligazioni ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 171 50.

Pezza d'oro da L. 80, 21 09 a 21 07.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 9 dicembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

La nomina del Biancheri a presidente della Camera dei deputati a Firenze è stata accolta colà da quel ceto bancario quale sintomo di stabilità dell'attuale ministero, od almeno di una buona maggioranza che ne sorregga le idee principali.

Ciò bastò a fermare il ribasso nel consolidato italiano che già accennava a voler far progressi, ed a ridare nuovo vigore alla Borsa promovendo delle compre anzichè delle vendite.

Che il momento sia scevro affatto da politiche inquietudini non lo si può dire ma ciò che si vede è, che la buona intenzione di veder ristabilita finalmente la pace generale esiste in tutti i Governi che non stanchi d'assistere alla tremenda carnificina franco-prussiana.

Sotto queste impressioni l'odierno nostro mercato fu, se non molto animato, discretamente fermo. La rendita venne contrattata da 59 05 a 59 tanto per pronti che per fine mese.

Il Prestito nazion. valeva da 78 50 a 78 25. Egual prezzo le obblig. Ecclesiastiche.

Più deboli le Banco Sconto a 173 25, e 173.

Più ferme le azioni Banca a 2[illegible] 5, 2360.

Ricercate le azioni Tabacchi per causa dello sperato dividendo di lire 25 al 1° gennaio, a lire 707, 705.

Inerti le azioni ferrovie Meridionali a 326, 324 nominali.

Sostenute le obblig. Meridionali che si mantengono sulle L. 172 a 171.

Ferme le Canali Cavour a 348.

Oro 21 09 a 21 07.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle acque e strade.

Firenze, il dì 14 dicembre corr., alle ore 12 meridiane, in una sala del Ministero e contemporaneamente presso la Prefettura di Vicenza: appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un scaricatore a conca da erigersi per la navigazione del fiume Bacchiglione sopra corrente alla rosta di Pelarolo a Colsè, in comune di Montegalda, provincia suddetta di Vicenza, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 216,600.

Firenze, il 16 dicembre, alle 12 meridiane in una sala del Ministero e presso la Prefettura di Palermo: appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni 3 e mesi 6 del primo e secondo tratto della strada nazionale da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona, scorrente in provincia di Palermo, della lunghezza di metri 87,900, esclusi le traverse degli abitati, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di lire 45,116.

TEATRI

Carignano (ore 7 1/2) — Opera: *Lucrezia Borgia;* Ballo: *La Desadacy.*

Scribe — *Relache.*

Scribe (ore 7 1/2)—La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta:
La signora dalle Camelie.

Alfieri (ore 7 1/2)—La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta:
La congiura di Fiesco.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà:
La festa au montagna.

Balbo — *Riposo.*

D'Angennes (ore 7 1/2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
Chi as pia d'amour as lassa d'arabia.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette:
Un grandioso spettacolo.
Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 3.

PALCO allo SCRIBE

al terzo rango, di prospetto, da **affittarsi.** — Prezzo a concertarsi.

Dirigersi via Ospedale, N. 11, al portinaio. 4719

Eredità Tenenti Otello

Si invita chiunque possa avere qualche interesse col signor Tenenti Otello resosi defunto in questa città, ed abitante in vita vivente in via Ospedale, N. 16, a fare ricapito presso il procuratore capo Moise Pavia, via S. Tommaso, N. 6, piano 1°, specialmente incaricato da tutti i coeredi per la liquidazione dell'eredità stessa.

Torino, 3 dicembre 1870.

4734 M. Pavia.

Da affittare al presente

Vasto locale a pian terreno di oltre a 450 metri, per uso di laboratorio o magazzeno di deposito, provvisto d'acqua potabile, con ampio cortile addetto esclusivamente al locale. — Via Gaudenzio Ferrari, **n. 6.** 4182

Per acquisti o vendite
di stabili

cioè case, cascine, tenimenti e ville, far capo al geometra liquidatore **Felice Canaveri,** via Doragrossa, N. 31, piano 1°. 4596

Da rimettere

Il negozio di trattoria sotto il nome delle Indie caduto nel fallimento di Margherita Surra.

Per le condizioni dirigersi al procuratore capo Giuseppe Carnasso, via S. Maurizio, N. 2, piano 3, od al procuratore capo Prato via S. Francesco d'Assisi, N. 18, od al signor Carlo Surra, albergo della Noce.

4780

Acqua Riparatrice Fruchet

La rinomanza di questa composizione è a tutti nota. La semplice applicazione dà ai capelli bianchi, rossi o scolorati, un colore fresco e naturale, li rende morbidi e brillanti, fortifica le radici, leva le pellicole, ne impedisce lo sbianchimento e ne arresta la caduta. — Prezzo L. **3 50.**
Deposito presso la signora vedova
CLARA APPINO
via Barbaroux, 16, Torino.
75-0

PASTIGLIE
DI CODEINA
PER LA TOSSE

Preparate dal farm. **A. ZANETTI**
Via Ospedale, N. 30, Milano.

L'uso di queste Pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante dalle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante nella tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in tutte le farmacie dell'Italia, in Torino, presso l'Agenzia **D. Mondo.** 4284

PASTA e SCIROPPO BERTHÉ alla CODEINA

Pochi medicamenti posseggono delle proprietà così certe, nessuno calma più sicuramente le *tossi ostinate, le congestioni, il grippe, il catarro, la tosse canina, la bronchite, l'etisia,* e tutte le irritazioni del petto.

Nota. Come garanzia delle proprietà eminenti di questi prodotti, si avverte che hanno avuto l'onore ben raro d'essere segnati come **medicamenti officiali dell'impero francese. Guardarsi dalle contraffazione ed esigere la signatura BERTHÉ.**

Deposito a *Parigi,* Casa BERTHÉ, 21, rue des Ecoles — A *Milano,* da ***A. Manzoni e C.,*** via della Sala, N. 10 — *Torino,* farmacia TARICCO — *Genova,* MAJON e BRUZZA — *Palermo,* ANTIDALI — *Sassari,* SOLINAS — *Napoli,* ANDREA dott. EMILIO — *Firenze,* PIERI — *Bologna,* BONAVIA e nelle principali Farmacie del Regno. 22

EAU DES FÉES
Ammessa all'Esp. Univ. del 1867
preparata
secondo la formola del dott. Morel

L'*Eau des Fées* ha risolto di una maniera definitiva il problema della tintura progressiva per i capelli e la barba. Si può dire con verità, che è l'ultima espressione della Scienza applicata all'arte del chimico. Essa non ha dunque nulla di comune con quelle preparazioni malsane ed anche dannose, offerte giornalmente al pubblico. Il suo impiego è dei più facili; con l'*Eau des Fées,* ognuno può tingere da sè stesso i suoi capelli e barba in qualsiasi colore.

MADAMA SARAK FELIX

si è fatta propagatrice di quest'acqua veramente meravigliosa. Deposito generale, rue Richer, N. 43, Paris.

Deposito generale in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio, a Torino presso ***CARLO MANFREDI,*** via Finanze, N. 1, Torino. 43

4769 NEL FALLIMENTO

di Fonio Giovanni già macellaio e negoziante in bestiame nel comune di Galliate.

Il tribunale civile e correzionale di Novara, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza in data primo corrente dicembre ha dichiarato il fallimento del predetto Giovanni Fonio, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito; ha nominato sindaco temporaneo il signor geometra Melchiorre Vizia, residente nel detto comune di Galliate, ed ha fissato l'adunanza dei creditori, avanti il signor giudice delegato avv. Camillo Zanzola pella nomina del sindaco definitivo, alle ore 12 meridiane del giorno 20 corrente mese in altra delle sale di questo tribunale:

Novara, 4 dicembre 1870.

P. Raschio vice-canc.

4766 NEL FALLIMENTO

della Genoni Angiola vedova di Ferdinando Battioli, tanto in proprio che quale legale amministratrice delle minori sue figlie Teresa e Carolina sorelle Battioli fu Ferdinando, già negoziante in commestibili e residente in Novara.

Si avvisano i creditori della predetta Angiola Genoni vedova Battioli, di rimettere nel termine di 20 giorni prossimi al sindaco definitivo sig. Francesco Grillo negoziante, residente in questa città, e per esso al sig. canonico capo Giuseppe Carotti od alla cancelleria di questo tribunale i loro titoli e la nota dei crediti in carta bollata da una lira, e di comparire legalmente avanti il giudice delegato alli 27 corrente mese, ore 12 meridiane, in una delle sale di questo tribunale pella verificazione dei loro crediti.

Novara, 5 dicembre 1870.

P. Raschio vice-canc.

4757 FALLIMENTO

di Riccardi Domenico, già negoziante da vino e domiciliato in Torino, via Doragrossa, 57, casa Costa.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Riccardi Domenico, già commerciante di vino in questa città, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaco temporaneo il sig. avv. e canonico capo Francesco Cusoco, residente in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato alla procedura sig. Melchiorre Coi, alli 20 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale di commercio.

Torino, 3 dicembre 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

4781 NEL FALLIMENTO

di Lambelet Bourquin Ippolito, già orologiere in Torino, via Finanze, 1, piano 2°.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni al sindaco definitivo signor canonico capo Giolitti Giovanni Battista, od alla cancelleria del tribunale di commercio, in Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato alla procedura signor cavaliere Giovanni Canaveri, alli 28 del corrente mese, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 4 dicembre 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

MUNICIPIO DI VENARIA REALE
DAZIO DI CONSUMO.

Si previene il pubblico che alle ore 2 pomeridiane del giorno 16 del volgente mese, nella sala consulare, ed avanti il sottoscritto si procederà all'incanto, col metodo delle candele, per l'appalto del Dazio-Consumo Governativo e Comunale, pel quinquennio 1871-75.

Le condizioni dell'appalto e la tariffa sono visibili nella Segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Venaria Reale, 7 dicembre 1870.

4798 Il sindaco **L. CROVERIS.**

MONDOVI' AVVISO ai Viaggiatori 4572

Essendosi sparsa, per interesse di sleale concorrenza, la voce che l'antichissimo **Albergo del Vascello d'Oro in Mondovì** abbia cessato di esistere, la esercente dichiara falsa la notizia, anzi assicura essersi il suo Albergo recentemente ed interamente rimodernato e provveduto in modo da poter offrire maggiori comodità e miglior trattamento, a prezzi ridotti. **Giuseppina Massante.**

AVVISO AL PUBBLICO

È stato trasferto in via S. Tommaso, N. 21, piano 2°, in **Torino, il Gabinetto Medico - Magnetico** del distinto Magnetizzatore **Filippa Cesare,** sostenuto da una celebre **Sonnambula,** unica munita di **Diploma** rilasciato dalla Società **Filo - Mesmerica Puysegurica di Torino,** e sempre coll'assistenza di un distinto dottore; si danno consulti per ogni genere di malattia tutti i giorni dalle ore 10 mattina alle 5 di sera. Con una ciocca di capelli si fa qualunque consulto per corrispondenza (Affrancare). 4686

MONDOVI' BREO (Piazza S. Carlo)
GRANDE ALBERGO i Tre Limoni d'Oro

tenuto da **Fulcheri Alessandro** già esercente il **Vascello d'Oro;** grandi e piccoli appartamenti signorilmente arredati, sale e salone eleganti, comode rimesse ed ampie scuderie, cucina di gusto, puntualità e compitezza in tutti i rami del servizio, prezzi moderati. 4787

ACQUA CONCENTRATA 761
Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irrepressibili. Toglie in poco tempo le macchie dal viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio L. 3.
Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16.

ESTRATTO D'ORZO TALLITO
del dottore Linck, raccomandato specialmente per guarire le malattie di petto, bronchiti, catarri cronici ed enfisematici. Rimpiazza perfettamente l'olio di fegato di Merluzzo; L. 2 50 il flacone.

Sostanza alimentare Liebig per preparare la pappa ai bambini lattanti. Sostituisce perfettamente il latte materno, ed è il **doppio più nutricante;** L. 3 il flacone.

Estratto di Carne Liebig della compagnia Liebig di Londra.

Estratto di Carne della Plata della casa Benites e Comp. di Buenos-Ayres.

Vino Mayer per guarire le debolezze di stomaco e facilitare la digestione.

Limonata magnesiaca, estemporanea, preparata col citrato di magnesia.

Presso la **drogheria *GARIO,*** via Doragrossa, accanto ai Ss. Martiri. 3859

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 12 dicembre corrente alle ore 1 pomeridiana si procederà in Torino, nell'Ufficio ed avanti il Direttore d'Artiglieria della Fabbrica d'Armi di Torino, all'appalto seguente:

Lotto unico.

Acciaio fuso in verghe	**Chilogr. 1300**	**a L. 1 20**
Acciaio naturale in verghe	**» 1000**	

L. 2760.

La consegna si farà nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni quaranta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto. Sono fissati a giorni 6 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 300 in contanti, od in rendita del Debito pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 11 antimerid. all'1 pomerid. del giorno 12 corrente dicembre.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma, od agli Uffici staccati da essa dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 8 dicembre 1870.

PER LA DIREZIONE
Il Segretario **Almasso Giuseppe.**

4745

LA NAZIONE

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI
CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del Gaz, del Fulmine, e degli apparati a vapore
Autorizzata con R. Decreto in data 7 febbraio 1869.

Capitali Assicurati al 30 Giugno L. 261,513,333.
Premi in contanti L. 462,893.

Direzione Generale in Firenze, via Monalda, N. 2.

Ufficio di rappresentanza in Torino, via Po, N. 21, piano primo.

I Premi della Compagnia **LA NAZIONE,** sono stabiliti secondo la natura dei rischi colla maggior moderazione. Inoltre essa accorda uno sconto del 20 % agli stabilimenti religiosi ed alle proprietà pubbliche. 4818

G. AVIGDOR E FIGLI

Tappeti per pavimenti e per tavole, **Corsie, Stoffe** per mobili, **Mussole, Cortine,** e **Coperte** da letto, **Descend-de-Lit** e **Devant-Sofà** da L. 2 50 fino a 100. — Arredi per chiese e guarnizioni per teatri. — Via Ospedale, N. 8, angolo via Lagrange, Torino. 4565

NEGOZIO DI CANCELLERIA
Lacroix L. successor. Festa

Novità d'**Emblèmes, Ricordi, Auguri, Carte da giuoco inglesi e francesi e di Germania,** articoli di cancelleria di lusso, inchiostro copiativo, registri copialettere, assortimento penne, e sono in liquidazione una quantità d'oggetti di fantasia e di religione a prezzi ridotti a motivo soltanto del prossimo trasloco dal negozio. 4752

SOCIETÀ GENERALE
DI CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

Sottoscrizione
a N. 5,000 delle Azioni nuove
della Banca Nazionale Toscana

autorizzate per deliberazione del suo Consiglio Superiore
approvata e resa esecutoria col R. Decreto del 20 novembre 1870

La *Società Generale del Credito Provinciale e Comunale,* vista la deliberazione del Consiglio Superiore della Banca Nazionale Toscana del 22 ottobre 1870, approvata e resa esecutoria col Decreto Reale del 20 novembre p. p., per la quale vien portato da 10 a 30 milioni il suo capitale, mediante emissione di 20,000 azioni, riservando esclusivamente ai possessori delle azioni primitive il diritto di sottoscrivere alle nuove, essendo in misura di disporre di 5,000 delle suddette *Azioni nuove,* ha deliberato di aprire per le medesime una pubblica sottoscrizione agevolando in tal guisa anche ai piccoli risparmi il mezzo di approfittare dei vantaggi risultanti da una operazione accolta con tanto pubblico favore.

La sempre crescente prosperità di questa Banca d'emissione, oltre all'assicurare ai suoi Azionisti ragguardevoli lucri, presenta un solido impiego circondato dalle più serie garanzie.

Del credito di cui gode la *Banca Nazionale Toscana* dà larga prova il prezzo costante delle sue Azioni, le quali si sostennero in media a un valore di L. 1,800, valore che tende naturalmente ad aumentare in ragione del maggior sviluppo che dovranno prendere le sue operazioni finanziarie.

Il loro ultimo corso fu circa L. 2,250.

La *Società Generale di Credito Provinciale e Comunale* offre le predette N. 5,000 Azioni nuove liberate dai versamenti stabiliti dalla sopra citata deliberazione del Consiglio superiore della *Banca Toscana,* a L. 925 ciascuna col pagamento in rate mensili.

Condizioni della Sottoscrizione

alle N. 5,000 Azioni nuove offerte a L. 925 ciascuna.

50 Lire Italiane all'atto della Sottoscrizione.

75 al reparto delle Azioni.

800 in *rate di lire* 100 *mensili* da pagarsi nel giorno 20 di ciascuno degli otto mesi successivi, cominciando dal 20 febbraio, in modo che l'ultima rata sarà esigibile il 20 settembre 1871.

Nel versamento del mese di marzo verrà computato il dividendo dell'anno in corso (1870).

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette decorrerà un interesse del 6 per cento a carico del Sottoscrittore moroso.

Decorso un mese senza che egli abbia soddisfatto al suo obbligo, la *Società Generale di Credito Provinciale e Comunale,* procederà senz'altro alla vendita del *Certificato Originale* a tutto rischio del Sottoscrittore medesimo.

Diritti dei Sottoscrittori.

Compiuto il reparto, e quindi fatto il secondo versamento, le Azioni parteciperanno agli interessi e dividendi futuri, compreso quello dell'annata in corso (1870).

All'atto del reparto riceveranno un titolo provvisorio.

Eseguito il pagamento dell'ultima rata a saldo dell'azione, riceveranno il *Certificato originale* emesso dalla *Banca Nazionale Toscana.*

I versamenti potranno anticiparsi o tutti od in parte, nel qual caso verrà bonificato l'interesse in ragione del 5 per 100 l'anno.

Il diritto di pagamento a rate mensili non si perde dal sottoscrittore neppure nel caso che il Consiglio Superiore della *Banca Nazionale Toscana* deliberasse il versamento delle restanti Lire Cinquecento per ogni nuova Azione prima che egli avesse ritirato il suddetto certificato originale. In questo caso dovrà però rimborsare alla Società nell'effettuare il pagamento dell'ultima rata, la somma che la Società Generale avrà per lui anticipata.

La Sottoscrizione sarà aperta nei prossimi **tre giorni** di giovedì, venerdì e sabato, **8, 9 e 10** del mese corrente, nelle seguenti città:

Firenze	presso la Società Generale di Credito Provinciale e Comunale, via Cavour, N. 11, p. p.	
Livorno	»	Angelo Uzielli e Felice di G. N. Modena e C.
Pisa	»	Vito Pace
Lucca	»	Giuseppe di Pietro Francesconi
Siena	»	Raffaello Mugnaini
Arezzo	»	Angelo Castelli
Pistoia	»	Vincenzo Pratesi
Genova	»	Fratelli Bingen
Torino	»	U. Geisser e Comp.
Milano	»	Mazzoni e Comp. successori Uboldi
Venezia	»	J. Levi e figlio

Qualora il numero delle Azioni domandate superasse il N. di 5000, su cui viene aperta la sottoscrizione, avrà luogo una proporzionale riduzione.

NB. Indirizzare le domande alla *Società Generale di Credito Provinciale e Comunale,* accompagnate dal primo versamento (L. 50), mediante vaglia postale e biglietti di Banca, in lettera raccomandata. 4754

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno* o *nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti **garantiti**) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'orma inglese.
Prezzo L. 6, 8, 10. Dirigersi al **sig. APPINO,** profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 7[illegible]

Tip. C. Favale e Comp.